











09:17  **Mimelaine** [scale sotterraneo] **incede salendo i gradini del sotterraneo con passo misurato, un camice nero, serrato frontalmente da preziosi bottoni in madreperla, avvolge l'imponente struttura dell'umano, 190 cannelle per circa 85 rubbi di peso, un'evidente muscolatura guerriera. Rivela sotto le ginocchia calzoncini color delle pece, adagiati negli affusolati stivali di cuoio finemente lavorati. Lunghe ciocche corvine disegnano i delicati lineamenti, ondeggiando fin sotto le spalle, gelidi occhi di smeraldo lo guidano d'innanzi.**



09:18  **Hvid** [Portico] **Osserva la neve che cade e ammantata tutto di bianco, ora sosta sotto il portico vicino al portone di accesso al Lazzaretto naturalmente chiuso. E' avvolta dal suo mantello bianco bordato di pelliccia, ma il cappuccio è calato sulle spalle. La sua capigliatura del color della neve le contorna il viso spigoloso, donandole un'aria da ragazzina sbarazzina in un contrasto netto ed evidente con quei suoi occhi dal taglio da cerbiatta, esaltati da fine trucco nero, sormontati da argentea ciglia, le cui iridi sono lo specchio di due laghi cristallini, apparentemente puri e candidi, in cui rispecchiarsi senza poter scorgere il fondale. Due occhi magnetici, innocenti e puri ma al contempo oscuri e drammaticamente profondi e vitrei. Labbra rosee, carnose che decorano la sua umana bellezza. Una figura eterea e minuta, che in quel suo candore, con quella sua pelle color porcellana viene risaltata dalla neve che vorticosamente scende dal cielo. La mano destra pone un lieve, educato bussare. Ogni suo gesto, ogni suo movimento è caratterizzato da quel modo leggero che le dà un non so ché di etereo.**



09:25  **Mimelaine**  [sala d'attesa] <flemmatico risale gli ultimi gradini, nell'udire il busso guadagna brevemente il portone. Le mani vanno a disarmare l'asse, quindi tre giri completi di chiavistello, infine l'anta viene tirata energicamente a se dalla manica guantata di nero, spalancandosi completamente. Nel palmo della dritta stringe una corda nera, a cui è assicurato un sacco di velluto, rigonfio. Gli occhi scorrono in quelli dell'umana all'esterno, mentre il capo esegue un gesto elegante> Jella sia Hvid, Vi attendevo... <sibila sinistro, increspando le labbra lievemente>



09:28  **Hvid**  [Portico] <Sposta lo sguardo dalla neve allo spioncino, percorrendo e rispecchiando il portone. All'udire gli ingranaggi scattare ispira l'aria fredda e pungente in placida attesa che il portone s'apra e già inclina il volto un pò verso l'alto e non appena il portone s'apre quei suoi occhi trovano l'ingaggio in quelli del Becchino. Un chinare di capo, rispettoso che fa ondeggiare le corte ciocche albine, non distoglie ne abbassa gli occhi però> Buongiorno e come promesso sono giunta di primo mattino...<favella nel mentre. Riguardata l'eretta postura compie quei pochi passi che la conducono all'interno oltrepassando l'uscio, lasciando ovviamente modo di richiudere nel caso occorra, ruota tornando a far scorrere lo sguardo su ciò che lui trattiene in mano> E' il mio teschio? <domanda rialzando poi lo sguardo verso il suo viso>


09:34  **Mimelaine**  [sala d'attesa] <attende che Hvid avanzi oltre l'uscio, accostando poi l'anta del portone, premendo lentamente con il palmo sinistro. Mantiene gli occhi su di lei, seguendo con minuzia ogni sua mossa, in un'espressione compassata> Sì, è il Vostro, un'umana per l'esattezza, perfettamente intatto <sibila cupo, mentre il braccio destro si distende poggiando il sacco, flemmatico>



09:36  **Hvid**  [Sala Att] <Allunga la mano destra ed ha un sinistro luccichio che s'accende nei suoi occhi candidi quando le sue dita stringono il laccio per poi, tentando di prenderlo, attrarlo a se> Oh bene siete stato di parola e ve ne sono grata, mi avete risparmiato una sonora...e plausibilmente dolorosa, lavata di capo sapete...<afferma con un ché di retorico e quel sorriso strano che le si accende nelle rosee labbra>



09:42  **Mimelaine**  [sala d'attesa] <distende appena le labbra, morbido, replicando al sorriso dell'umana, lasciando che afferri il laccio per poi ritrarra la mano, che lentamente torna lungo il fianco> La mia parola è sacra Hvid, aiutare la Setta e suoi accoliti è sempre un piacere ove possibile <pacato, modulando una timbrica profonda, lo sguardo permane immobile, d'innaturale fissità negli occhi di Hvid>



09:43  **Hvid**  [Sala Att] <Non resiste alla tentazione è evidente, una volta entrata in possesso della sacca, la mancina va a sorreggerne il peso da sotto tenendola con una quasi ossessiva e sicuramente possessiva cautela, mentre la destra allarga l'apertura ed il suo viso candido s'inclina, lo sguardo scivola all'interno andando a rispecchiare la calotta cranica perfetta all'interno> Ottimo...<afferma richiudendo la sacca nera di velluto e trattenendo il sacco con ambo le mani, con fare protettivo torna ad alzar gli occhi su di lui>Direi che è tutto allora...

09:47  **Mimelaine**  [sala d'attesa] <un nuovo cenno del capo, cortese, mentre la mancina risale verso l'anta del portone, spalancandola nuovamente> Molto bene Hvid, Vi lascio ai Vostri impegni allora, è stato un piacere... e che Jella Vi scampi... <un nuovo sibilo, cupo, ancora fisso su di lei>

09:50  **Alevin** [Sala Att.] **fa il suo ingresso nella sala d'attesa del Lazzaretto, accompagnato dalla staffa Necromantica al fianco destro. Un uomo alto, fisico asciutto, capelli ramati, occhi disumani tinti di un cobalto luminoso e trasudante potere mistico. Indossa un completo nero con pellicciotto di lupo sul collo per proteggerlo dal freddo. La mano sx, privata del mignolo, è gonfia e viola a testimonianza di un trauma piuttosto importante che la rende inutilizzabile.**

09:52  **Hvid**  [Sala Att] <Trattenendo ambo le braccia avvolte alla sacca di velluto con palese senso di protezione, neanche contenesse un qualche cucciolo da proteggere, esegue di nuovo un cenno delicato e fluido con quella sua bianca testolina di nuovo mantenendo quei suoi occhi magneticamente trasparenti a rispecchiare i suoi> Grazie del vostro tempo e del vostro impegno, ad un prossimo e fruttuoso scambio...<saluta così, mai usa il saluto ufficiale. Terminato il dire compie di nuovo quei pochi passi che la portano con quel suo etereo non so ché ad avvicinarsi al portone che intanto lui apre, non trattiene un sorriso a quel suo saluto ma non commenta altro sosta il tempo necessario a tirar su il cappuccio sulla testa, non mancando un'ultima imperscrutabile occhiata a lui rivolta, poi si volge e starebbe per uscire, è evidente ma viene fermata dall'apparire di Alevin la reazione è praticamente immediata. S'inchina non solo con la testa, ora incappucciata, ma con buona parte del busto> Primo Evocatore...<afferma in saluto non osando ancor rialzar il viso o gli occhi su di lui>

09:57  **Mimelaine**  [sala d'attesa] <si volta lentamente sull'uscio, che presiede, tenendo ancora con la mancina il bordo dell'anta in quercia, squadrandone brevemente la figura di Alevin, terminando sulle sue idiri, in cui mantiene la fissità> Jella sia... Primo Evocatore, posso aiutarVi? <sibila sinistro, un elegante cenno del capo accompagna le sue parole>

09:58  **Alevin**  [Sala Att.] (quando si ritrova Hvid davanti inarca un sopracciglio e piega le labbra all'ingiù con espressione severa ed apatica. Gli occhi si posano sulla donna, offrendole tutta la loro inquietante innaturalità.) Morte Domina, Hvid. Immagino siete qui per il compito che vi ho affidato, altrimenti saremmo guai seri per voi. Non fatemi inalberare a quest'ora del mattino, vi prego. (avanza di qualche passo all'interno della sala vuota e si guarda intorno, famelico.) Mi serve un Cerusico. (la

smorfia si contorce per via del dolore che prova alla mano gonfia e pulsante per via della frattura. Si volta quindi a Mimelaine.) Mors Dominat, Becchino. Sto cercando qualcuno che possa darmi una sistemata alla mano. Temo di essermela rotta. Potete chiamare voi qualcuno? Attenderò qui.

10:01 🗿 **Hvid** 🗿 [Sala Att] <Lei, esile e minuta al suo cospetto, avvolta in un mantello bianco come la neve, bordato di pelliccia, guadagna di nuovo l'eretta postura ed è evidente che debba inclinar di nuovo il viso verso l'alto per porre quei suoi occhi color acqua in quelli di Alevin, andandone ad assumerne ingannevolmente quel cobalto colore. Compie un piccolo scatto con la testolina ed il cappuccio scivola piano sul collo di nuovo scoprendo il suo bel volto spigoloso ed ha un sorriso a tender quelle sue carnose labbra anche mentre spiega spostandosi di lato per lasciar che Alevin entri> Esattamente <è la prima parola di fatto mostrando la sacca di velluto nero che tiene avvolta fra le braccia con quell'atteggiamento palesemente protettivo> Un teschio umano in perfette condizioni... mi accingevo appunto a rimontar in sella a Marachè e tornar alla Necropoli per consegnarvelo...<Sposta lo sguardo verso la sua mano ferita e le rialza su di lui, passando per un momento rapido su Mimelaine>


10:06 🗿 **Mimelaine** 🗿 [sala d'attesa] <annuisce appena alle parole di Alevin, alternando un breve sguardo tra lui ed Hvid> Prego Milord, gli inservienti Vi faranno accomodare nella camerata, il primo Cerusico libero si occuperà di Voi... <sibila cupo, richiamando a se, con gesto della mano sinistra, un inservientePNG adocchiato nel corridoio> Ambrogio, cortesemente portate accompagnate il Primo Evocatore in camerata, e avviate un Cerusico appena possibile <sentenzia atono, riportando poi l'attenzione sull'umano>

10:09 🗿 **Alevin** 🗿 [Sala Att.] (abbozza un sorriso tirato in favore di Hvid, più di circostanza che altro per poi prendere parola manifestando una voce più profonda del normale ed a due toni, un coro duale che sgorga dalla propria gola.) Gilbert ne sarà immensamente soddisfatto, è per lui che vi ho chiesto di rimediario. Consegnatelo a lui in modo che lo porti alla Fossa. Nei prossimi giorni gli daremo nuova vita.. (enigmatico chiude il parlato tornando su Mimelaine in maniera molto più umana e normale, con la sua voce unica di sempre.) Molto bene, vi ringrazio. Nel caso in cui nessuno verrà oggi, sappiate che dovrò allontanarmi nel pomeriggio. Tornerò stanotte stessa. Confido negli inservienti che potranno offrirmi qualcosa per placare il dolore, almeno.

10:12 🗿 **Hvid** 🗿 [Sala Att] <Lei sposta gli occhi trasparenti sull'inserviente che il becchino richiama e lesta torna su Alevin non appena questi prenda parola>Come ordinate così farò...<afferma compiendo di nuovo un cenno d'inchino evidente in suo favore, tornata dritta passa di nuovo su Mimelaine>E quindi di nuovo, arriverci...<saluta, ruota e si avvia oltrepassando quel portone che il becchino ancor mantiene aperto, una volta sotto il portico la mancina andrà di nuovo a far sparir la testa candida sotto il bianco cappuccio e poi si avvia sotto la bufera di neve che imperversa all'esterno ben presto la sua figura bianca si confonde alla vista con la neve che vortica nell'aria e s'accumola a terra>

10:18 🗿 **Mimelaine** 🗿 [sala d'attesa] <annuisce ancora, flemmatico verso Alevin> Ma certo, l'inserviente si occuperà di Voi nel frattempo... <distende lentamente il palmo destro, indizione delle camerate, indicando all'inservientePNG di andare, dunque si volta su Hvid, una breve occhiata prima della sua uscita> A presto... <sibila ancora, per poi richiudere l'anta in un'energica spinta del palmo sinistro. Tre giri completi di

chiavistello quindi, riarmando successivamente l'asse negli anelli in ferro del portone, a serrare>

10:20  **Alevin** [Sala Att.] **Annunisce a Mimelaine e si volta solo poi su HVID offrendole un assetto "Mors Dominat" quindi si avvia alle camerate al seguito dell'inserviente senza fiatare.**